

COMUNE DI GUARDIAGRELE
Provincia di CHIETI

***PIANO FINANZIARIO RELATIVO
AL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI***

PREMESSA

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici del Piano Finanziario della componente TARI (tributo servizio rifiuti) componente dell'Imposta Unica Comunale "IUC", in vigore dal 1 gennaio 2014, destinato a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Con i commi dal 639 al 705 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di Stabilità 2014), è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC) (decorrenza dal 1 gennaio 2014) basata su due presupposti impositivi:

- uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore
- l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC (Imposta Unica Comunale) è composta da :

- IMU (imposta municipale propria), componente patrimoniale dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali;
- TASI (tributo servizi indivisibili), componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali;
- TARI (tributo servizio rifiuti), componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

La Tari è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani.

Il Comune, nella commisurazione della Tari, tiene conto dei criteri determinati con il Regolamento di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 27/04/1999 n. 158.

Il Consiglio Comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della Tari in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani. Il Piano finanziario è redatto, in conformità al dettato del DPR 27/4/99, n. 158, sulla scorta delle previsioni di spesa ed investimenti sia diretti, che indiretti, comunicati dai diversi enti gestori che partecipano al servizio di raccolta e smaltimento.

In ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'art. 15 del D.Lgs. N. 36/2003.

Il Piano Finanziario deve evidenziare i costi complessivi, diretti e indiretti, del servizio, e dividerli fra costi fissi e costi variabili, sulla scorta dei criteri indicati nel D.P.R. n. 158/1999 citato.

Il Piano Finanziario prevede anche una parte descrittiva, che illustra le caratteristiche principali del servizio di gestione dei rifiuti e delle sue prospettive, in modo da giustificare i costi che in esso sono rappresentati.

Va precisato, da ultimo, che il presente Piano Finanziario riguarda solamente i rifiuti solidi urbani e quelli che sono stati ad essi assimilati; solo tali tipologie di rifiuto rientrano infatti nell'ambito della privativa comunale, cioè nel diritto/obbligo del Comune a provvederle alla raccolta e smaltimento. I rifiuti speciali, al contrario, vengono smaltiti direttamente dalle imprese che li producono.

La redazione del Piano Finanziario è necessaria per la determinazione del costo del servizio da coprire con il gettito della tariffa determinata con metodo normalizzato, ed è costituito dai seguenti elementi:

- a) il Piano Finanziario degli investimenti;
- b) il programma degli interventi necessari;
- c) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- d) le risorse finanziarie necessarie;
- e) il grado attuale di copertura dei costi afferenti alla tariffa rispetto al persistente prelievo sui rifiuti.

Tali informazioni vengono ricavate descrivendo:

- 1. il modello attuale del servizio e dei risultati relativi;
- 2. il Piano dei costi e degli interventi necessari a conseguire gli obiettivi prefissati;
- 3. descrizione del modello gestionale ed organizzativo.

La gestione dei rifiuti solidi urbani è tipicamente definita come la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti sia in discarica che presso gli impianti di smaltimento.

Il Comune di Guardiagrele conta, al 31 dicembre 2013, n. 9.279 abitanti.

Le tabelle seguenti riportano il dettaglio delle modalità e la frequenza delle attività previste nella gestione del ciclo RSU.

TIPOLOGIA DI RIFIUTI	FREQUENZA DI RACCOLTA SETTIMANALE
Rifiuti organici: avanzi di cibo e scarti di cucina	Lunedì / Giovedì / Sabato
Multimateriale (plastica, vetro, barattoli, alluminio)	Venerdì
Carta e cartone	Mercoledì
Rifiuti secchi indifferenziati: tutto il restante materiale che non può essere riciclato (in una busta debitamente chiusa)	Martedì e Sabato

RIFIUTI DIFFERENZIATI	LOCALITA' DI CONFERIMENTO	FREQUENZA DI RACCOLTA
Oli esausti	Isola ecologica in Località San Vincenzo, Comino, parcheggio ex ospedale, Via della Niviera.	Ogni 2 mesi
Indumenti usati	Isola ecologica in Località San Vincenzo, Comino, Bocca di Valle, parcheggio ex ospedale, supermercato SISA, di fronte al Comando della Polizia Municipale.	2 volte al mese
Batterie esauste	Isole ecologiche in Località San Vincenzo, Comino, parcheggio ex ospedale, svariati esercizi commerciali del territorio	L'ultimo giovedì di ogni mese
Medicinali scaduti	Isola ecologica in Località San Vincenzo, Comino, parcheggio ex ospedale, nei pressi delle farmacie	L'ultimo giovedì di ogni mese
Ingombranti ecc.	Fino all'attivazione del centro di raccolta , il conferimento e raccolta contestuale avviene in Località Piano Venna (piazzale) il secondo ed ultimo giovedì di ogni mese dalle ore 6,00 alle ore 12,00. Per gli ultrasessantenni e portatori di Handicap è previsto il ritiro a domicilio.	

ALTRI SERVIZI DI IGIENE URBANA

	LOCALITA'	FREQUENZA

Pulizia strada e spazi pubblici	Centro urbano	Ogni giorno /7gg/7gg Dal 1/05 al 30/09 ripasso pomeridiano dalle ore 16,00 alle ore 19,00
	Contrade	Ogni 15 gg. Dal 1/05 al 30/05 pulizia giornaliera in Località Bocca di Valle, Valle di Bocca di Valle, Valle delle Monache e Piana delle Mele
Pulizia caditoie griglie e bocche di lupo	Centro storico	Due volte al mese
	RESTO DEL TERRITORIO COMUNALE	Una volta al mese
Diserbo scarpate e muraglioni	Via Paolo Urbino, Via Occidentale, Via Discesa del Torrione, Via Orientale, Via Porta di Luzio, Largo Garibaldi, Largo Faricciola.	1° tra il 15/04 ed il 15/05; 2° tra il 10/06/ed il 20/06; 3° ultima settimana di luglio; 4° tra il 15/09/ed il 15/10;
Lavaggio strade	Centro storico	Settimanalmente nel periodo maggio / settembre
Collaborazione al piano neve		In caso di neve e interruzione del servizio : Collaborazione con l'ufficio tecnico comunale servizio manutenzioni con almeno due unità.
In caso di festività		Spazzamento e pulizia delle strade, piazze, slarghi interessati sia il giorno antecedente la festa, che le mattine dei giorni di festa successivi oltre alla pulitura a chiusura.
Pulizia dei bagni pubblici	Largo Garibaldi, Villa Comunale, Via Orientale, Parcheggio Cimitero, Via Niviera, Bocca di Valle.	Ogni giorno 7gg su 7gg.

Riepilogo raccolta RSU 2013

	Carta		Organico		Multi		Beni d./Fe		RUP		DISCARICA		INDUMENTI		OLI VEGETALI		RACCOLTA DIFFERENZIATA
		%		%		%		%		%		%		%		%	Complessivo %
Gennaio	44.510	19,9%	65.870	29,4%	36.754	16,4%	5838	2,6%	122	0,1%	70.930	31,7%	1.570	0,0%	250	0,0%	68,3%
Febbraio	35.260	18,6%	50.160	26,4%	33.015	17,4%	6.086	3,2%	39	0,0%	65.520	34,5%	1.991	0,0%		0,0%	65,5%
Marzo	37.280	17,4%	50.920	23,8%	43.906	20,5%	6.308	3,0%	77	0,0%	75.190	35,2%	1.650	0,9%		0,0%	64,8%
Aprile	41.250	17,4%	60.540	25,6%	40.720	17,2%	11.180	4,7%	79	0,0%	82.870	35,0%	1.415	0,7%		0,0%	65,0%
Maggio	48.150	18,4%	66.500	25,4%	48.880	18,7%	11.290	4,3%	178	0,1%	86.910	33,2%	1.921	0,9%	300	0,2%	66,8%
Giugno	40.650	18,4%	54.860	24,9%	39.628	18,0%	7.984	3,6%	78	0,0%	77.310	35,1%	952	0,5%		0,0%	64,9%
Luglio	49.655	19,2%	67.880	26,2%	40.121	15,5%	10.088	3,9%	156	0,1%	91.000	35,1%	2.073	1,0%	600	0,4%	64,9%
Agosto	34.990	13,2%	69.360	26,2%	61.626	23,2%	9.892	3,7%	66	0,0%	89.290	33,7%	928	0,4%		0,0%	66,3%
Settembre	43.280	0,20052	51.520	23,9%	39.925	18,5%	8.442	3,9%	125	0,1%	72.550	33,6%	1.115	0,6%	300	0,2%	66,4%
Ottobre	49.550	21,4%	58.020	25,1%	35.777	15,5%	8.943	3,9%	127	0,1%	78.900	34,1%	2.210	1,2%	300	0,2%	65,9%
Novembre	30.490	15,4%	45.100	22,7%	40.669	20,3%	4.397	2,2%	133	0,1%	77.783	39,2%	990	0,6%		0,0%	60,8%
Dicembre	40.780	17,4%	55.600	23,7%	34.745	14,8%	6.168	2,6%	81	0,0%	96.790	41,3%	1.120	0,6%	150	0,1%	58,7%
TOTALE	495.845	18,0%	696.330	25,3%	495.766	18,0%	96.616	3,5%	1.261	0,0%	965.043	35,1%	17.935	0,8%	1.900	0,1%	64,85%

ANALISI DEI COSTI RELATIVI AL SERVIZIO E PIANO FINANZIARIO

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente sono stati valutati analiticamente i costi di gestione del Servizio da coprire con la tariffa calcolata con metodo normalizzato.

Secondo quanto disposto al comma 4 dell'articolo 49 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, la tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito, e all'entità dei costi di gestione.

I costi sono classificati secondo quanto disposto dal DPR 158/99:

Costi operativi di gestione - CG.

I costi operativi di gestione sono suddivisi come segue:

a) **CGIND** = Costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati.

In tali costi sono compresi:

Costi Spazzamento e Lavaggio strade e piazze pubbliche = **CSL**

Costi di Raccolta e Trasporto **RSU** = **CRT**

Costi di Trattamento e Smaltimento **RSU** = **CTS**

Altri Costi = **AC**

b) **CGD** = Costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata

In tali costi sono compresi:

Costi di Raccolta Differenziata per materiale = **CRD**

Costi di Trattamento e Riciclo = **CTR**

Costi Comuni - CC.

In tali costi sono compresi:

Costi Amministrativi dell'Accertamento, della Riscossione e del Contenzioso = **CARC**

Costi Generali di Gestione = **CGG**.

Costi Comuni Diversi = **CCD**

Costi d'Uso del Capitale - CK.

I costi d'uso del capitale comprendono: Ammortamenti (Amm.), Accantonamenti (Acc.) e Remunerazione del capitale investito (R).

Le risorse finanziarie complessivamente necessarie che il Comune reperirà attraverso l'applicazione della TARI sono pari € 1.109.635,60 tali da coprire il 100% dei costi complessivi preventivati come dal prospetto che segue:

Determinazione costi sostenuti			
CG Costi di gestione Voci di bilancio: B6 costi per materie di consumo e merci (al netto dei resi, abbuoni e sconti) B7 costi per servizi B8 costi per godimento di beni di terzi B9 costo del personale B11 variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci B12 accantonamento per rischi, nella misura ammessa dalle leggi e prassi fiscali B13 altri accantonamenti B14 oneri diversi di gestione	CGIND Costi di gestione del ciclo dei servizi RSU indifferenziati CGD Costi di gestione del ciclo di raccolta differenziata	CSL costi di lavaggio e spazzamento strade	€ 63.720,00
		CRT costi raccolta e trasporto rsu	€ 300.567,00
		CTS costi trattamento e smaltimento rsu	€ 104.914,06
		AC altri costi (realizzazione ecocentri, campagna informativa, consulenze, sacchetti biodegradabili e quanto non compreso nelle precedenti voci)	€ 3.500,00
		CRD costi per la raccolta differenziata (costi di appalto e/o convenzioni con gestori)	€ 383.780,00
		CTR costi di trattamento e riciclo (per umido e verde, costi di compostaggio e trattamenti)	€ 179.612,00
CC Costi comuni	CARC Costi Amministrativi di Accertamento e Riscossione (costi amministrativi del personale, di accertamento, riscossione e contenzioso)	€ 26.161,00	
	CGG Costi Generali di Gestione (del personale che segue l'organizzazione del servizio o appalto minimo 50% di B9)	€ 48.600,00	
	CCD Costi Comuni Diversi (costo del personale a tempo determinato, quote dei costi di materiali e dei servizi come elettricità, gas, acqua, pulizie, materiali di consumo, cancelleria e fotocopie)	€ 4.500,00	
CK Costi d'uso del capitale	Amm Ammortamenti	€ 0,00	
	Acc Accantonamento	€ 0,00	
	R Remunerazione del capitale $R=r(KNn-1+In+Fn)$ r tasso di remunerazione del capitale impiegato KNn-1 capitale netto contabilizzato dall'esercizio precedente In investimenti programmati nell'esercizio di riferimento Fn fattore correttivo in aumento per gli investimenti programmati e in riduzione per l'eventuale scostamento negativo	€ 0,00	
Riduzione per contributo istituzioni scolastiche		5.718,46	
Xn Recupero di produttività per l'anno di riferimento CKn		0,00 %	
Costi totali $\Sigma T = \Sigma TF + \Sigma TV$	€ 1.109.635,60	TF - Totale costi fissi $\Sigma TF = CSL+CARC+CGG+CCD+AC+CK$	€ 146.481,00
		TV - Totale costi variabili $\Sigma TV = CRT+CTS+CRD+CTR$	€ 963.154,60

La ripartizione dei costi tra parte fissa e parte variabile risulta così definita:

- 13,20% – quota parte fissa
- 86,80% – quota parte variabile

Suddivisione utenze domestiche e non domestiche

Per la ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche l'art. 4 del DPR 158/1999 non detta regole come per la ripartizione tra costi fissi e variabili, limitandosi ad indicare che la suddivisione debba avvenire "secondo criteri razionali".

Ai fini del presente PEF il criterio di riparto dei costi fra utenze domestiche e non domestiche è stato scelto valutando sia la percentuale di incidenza del rapporto di rifiuti stimati tra utenze domestiche e non domestiche sul totale conferito sia la ripartizione del gettito TARES anno 2013.

Si è pertanto pervenuti alla seguente ripartizione dei costi:

- **60% per le utenze domestiche (UD)**
- **40% per le utenze non domestiche (UND)**

I totali dei costi risultano quindi così ripartiti:

Attribuzione costi fissi/variabili a utenze domestiche e non domestiche						
Costi totali per utenze domestiche	$\Sigma Td = Ctuf + Ctuv$ € 665.781,36	% costi fissi utenze domestiche	60,00%	Ctuf - totale dei costi fissi attribuibili utenze domestiche	$Ctuf = \Sigma TF \times 60,00\%$	€ 87.888,60
		% costi variabili utenze domestiche	60,00%	Ctuv - totale dei costi variabili attribuibili utenze domestiche	$Ctuv = \Sigma TV \times 60,00\%$	€ 577.892,76
Costi totali per utenze NON domestiche	$\Sigma Tn = Ctnf + Ctnv$ € 443.854,24	% costi fissi utenze non domestiche	40,00%	Ctnf - totale dei costi fissi attribuibili NON utenze domestiche	$Ctnf = \Sigma TF \times 40,00\%$	€ 58.592,40
		% costi variabili utenze non domestiche	40,00%	Ctnv - totale dei costi variabili attribuibili NON utenze domestiche	$Ctnv = \Sigma TV \times 40,00\%$	€ 385.261,84

I dati di questa tabella sono utilizzati nella determinazione delle tariffe da attribuire alle utenze domestiche e non domestiche, a loro volta divise in quota fissa (corrispondente ai costi fissi) e quota variabile (corrispondente ai costi variabili).

Dati di riferimento per la ripartizione della quota fissa e variabile per le utenze domestiche e non domestiche

La tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio". Del tutto simile la previsione contenuta nel secondo comma dell'art. 3 del D.P.R. n. 158 del 1999.

L'importo addebitato al singolo utente è pertanto dato dalla somma di due componenti (struttura "binomia"):

- a) una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti;
- b) una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

Sulla base dei criteri stabiliti dal D.P.R. 158/1999 la quota fissa delle utenze domestiche viene ripartita sulla base dei metri quadri occupati dalle sei categorie corrispondenti al numero degli occupanti, intendendosi come unica categoria quella rappresentata da 6 o più occupanti.

Le superfici di riferimento vengono riparametrate sulla base di specifici coefficienti (K_a) presenti nello stesso D.P.R. 158/1999.

La quota variabile viene invece ripartita proporzionalmente tra le stesse categorie, indipendentemente dalla superficie occupata, sempre sulla base di specifici coefficienti nell'ambito degli intervalli di cui al D.P.R. 158/1999 (denominati K_b).

Sempre sulla base dei criteri stabiliti dal DPR 158/1999, sia la quota fissa che la quota variabile delle utenze non domestiche viene ripartita sulla base dei metri quadrati occupati da ciascuna delle categorie determinate dal DPR n. 158/1999 in relazione alla tipologia di attività svolta dal soggetto passivo del tributo. Le superfici di riferimento vengono riparametrate sulla base di specifici coefficienti (K_c per la parte fissa e K_d per la parte) nell'ambito degli intervalli presenti nello stesso DPR 158/1999.

INDIVIDUAZIONE DEI COEFFICIENTI K

1) Individuazione dei coefficienti “k” per le utenze domestiche

Il D.P.R. 158/1999 non pone possibilità di variazione, se non geografico/dimensionali (comuni fino e oltre 5 mila abitanti, ubicati al Nord, Centro o Sud, per un totale di sei classi), di applicazione del coefficiente K_a , relativo alla ripartizione dei costi fissi.

Per quanto riguarda la ripartizione dei costi variabili è invece presente, per ciascuna categoria, un intervallo minimo/massimo, all'interno del quale deve essere operata la scelta del coefficiente K_b .

Il D.L. 16 del 6 marzo 2014, convertito con modificazioni nella Legge 2 maggio 2014 n. 68, ha introdotto una deroga, applicabile limitatamente alle annualità 2014 e 2015, che consente, per le utenze domestiche, di non considerare i coefficienti K_a e di adottare coefficienti K_b inferiori ai minimi e superiori ai massimi nella misura del 50%.

Ai fini dell'applicazione del tributo per l'anno 2014 si è stabilito di tener conto dei coefficienti K_a e di variare i coefficienti relativi alla parte variabile (K_b) delle prime tre classi di utenza domestica, avvalendosi della deroga prevista dal D.L. 68/2014, mentre per la quarta, la quinta e la sesta classe di utenza domestica, i coefficienti sono ricompresi all'interno dell'intervallo previsto dal DPR 158/1999.

2) Individuazione dei coefficienti “k” per le utenze non domestiche

Per quanto riguarda le utenze non domestiche il D.P.R. 158/1999 evidenzia, per entrambe le componenti (fissa e variabile) della tariffa, un intervallo minimo/massimo, all'interno del quale operare la scelta. Sempre con riferimento alla deroga introdotta dal D.L. 16/2014, la stessa è stata estesa ai coefficienti K_c e K_d delle utenze non domestiche nella possibilità di adottare coefficienti inferiori ai minimi e superiori ai massimi, nella misura del 50%.

Ai fini dell'applicazione del tributo per l'anno 2014 si è stabilito di avvalersi della deroga prevista limitatamente ai coefficienti K_d riferiti alle seguenti categorie:

- 2.02 – Cinematografi e teatri;
- 2.06 – Esposizioni, autosaloni;
- 2.12 – Banche ed istituti di credito;
- 2.17 – Attività artigianali tipo botteghe;

mentre per le restanti classificazioni si è comunque rimasti all'interno dell'intervallo previsto dal DPR 158/1999.

TARIFFE UTENZE DOMESTICHE

Le tariffe così elaborate sono riportate nella tabella sottostante:

Tariffa di riferimento per le utenze domestiche									
		Ka di riferim.	KA applicato	Kb di riferim.	Kb di riferim.	Kb di riferim.	KB applicato	<i>Tariffa</i>	<i>Tariffa</i>
Tariffa di riferimento per le utenze domestiche		Coeff. di adattamento per superficie (per attribuzione parte fissa) (Tab. 1a DPR 158/1999)	Coeff. per attribuzione parte fissa	Coeff. proporzionale di produttività (per attribuzione parte variabile) (Tab. 2 DPR 158/1999) minimo	Coeff. proporzionale di produttività (per attribuzione parte variabile) (Tab. 2 DPR 158/1999) medio	Coeff. proporzionale di produttività (per attribuzione parte variabile) (Tab. 2 DPR 158/1999) massimo	Coeff. proporzionale di produttività (per attribuzione parte variabile)	<i>fissa</i>	<i>variabile</i>
1.01	USO DOMESTICO-UN COMPONENTE	0,81	0,81	0,60	0,80	1,00	1,50	0,137238	88,83023
1.02	USO DOMESTICO-DUE COMPONENTI	0,94	0,94	1,40	1,60	1,80	2,10	0,159264	124,362322
1.03	USO DOMESTICO-TRE COMPONENTI	1,02	1,02	1,80	2,00	2,30	2,70	0,172818	159,894414
1.04	USO DOMESTICO-QUATTRO COMPONENTI	1,09	1,09	2,20	2,60	3,00	3,00	0,184678	177,66046
1.05	USO DOMESTICO-CINQUE COMPONENTI	1,10	1,10	2,90	3,20	3,60	3,20	0,186372	189,50449
1.06	USO DOMESTICO-SEI O PIU' COMPONENTI	1,06	1,06	3,40	3,70	4,10	3,40	0,179595	201,348521

Note: Coefficienti inferiori ai minimi o superiori ai massimi di cui alla Tabella 2 allegata al D.P.R. 158/1999, del 50%.

TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE

I risultati ottenuti sono riportati nella tabella sottostante.

Tariffa di riferimento per le utenze non domestiche										
Tariffa utenza non domestica		KC di riferimento		KC applicato Coeff. potenziale di produzione <i>(per attribuzione parte fissa) Tab. 3a DPR 158/1999</i>	KD di riferimento		KD applicato Coeff. di produzione kg/m anno <i>(per attribuzione parte variabile) Tab. 4a DPR 158/1999</i>	Tariffa	Tariffa	Tariffa
		Coeff. potenziale di produzione			Coeff. di produzione kg/m anno			Fissa	Variabile	Totale
		<i>(per attribuzione parte fissa) Tab. 3a DPR 158/1999</i>		<i>(per attribuzione parte fissa) Tab. 3a DPR 158/1999</i>	<i>(per attribuzione parte variabile) Tab. 4a DPR 158/1999</i>		<i>(per attribuzione parte variabile) Tab. 4a DPR 158/1999</i>	/mq	/mq	/mq
		<i>min</i>	<i>max</i>		<i>min</i>	<i>max</i>				
2.01	MUSEI,BIBLIOTECHE,SCUOLE,ASSOCIAZIONI,LUOGHI DI CULTO	0,45	0,63	0,45	4,00	5,50	4,00	0,25339	1,677998	1,931388
2.02	CINEMATOGRAFI E TEATRI	0,33	0,47	0,71	2,90	4,12	6,18	0,399793	2,592508	2,992301
2.03	AUTORIMESSE E MAGAZZINI SENZA ALCUNA VENDITA DIRETTA	0,36	0,44	0,36	3,20	3,90	3,20	0,202712	1,342399	1,545111
2.04	CAMPEGGI,DISTRIBUTORI CARBURANTI,IMPIANTI SPORTIVI	0,63	0,74	0,63	5,53	6,55	5,53	0,354746	2,319833	2,674579
2.06	ESPOSIZIONI,AUTOSALONI	0,34	0,57	0,85	3,03	5,04	7,56	0,478626	3,171418	3,650044
2.07	ALBERGHI CON RISTORAZIONE	1,01	1,41	1,41	8,92	12,45	12,45	0,793956	5,222771	6,016727
2.08	ALBERGHI SENZA RISTORAZIONE	0,85	1,08	0,85	7,50	9,50	7,50	0,478626	3,146248	3,624874
2.09	CASE DI CURA E RIPOSO	0,9	1,09	0,9	7,90	9,62	7,90	0,50678	3,314048	3,820828
2.10	OSPEDALI	0,86	1,43	0,86	7,55	12,60	7,55	0,484257	3,167223	3,651480
2.11	UFFICI,AGENZIE,STUDI PROFESSIONALI	0,9	1,17	1,17	7,90	10,30	10,30	0,658815	4,320847	4,979662
2.12	BANCHE ED ISTITUTI DI CREDITO	0,48	0,79	1,19	4,20	6,93	10,40	0,670076	4,362797	5,032873
2.13	NEGOZI ABBIGLIAMENTO,CALZATURE,LIBRERIA,CARTOLERIA	0,85	1,13	0,85	7,50	9,90	7,50	0,478626	3,146248	3,624874

2.14	EDICOLA,FARMACIA,TABACCAIO,PLURILICENZE	1,01	1,5	1,01	8,88	13,22	8,88	0,56872	3,725157	4,293877
2.15	NEGOZI PARTICOLARI QUALI FILATELIA,TENDE E TESSUTI	0,56	0,91	0,91	4,90	8,00	8,00	0,512411	3,355997	3,868408
2.16	BANCHI DI MERCATO BENI DUREVOLI	1,19	1,67	1,19	10,45	14,69	10,45	0,670076	4,383772	5,053848
2.17	ATTIVITA' ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE:PARRUCCHIERE,B	1,19	1,5	0,6	10,45	13,21	5,22	0,337853	2,189788	2,527641
2.18	ATTIVITA' ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE:FALEGNAME,IDRAULICO	0,77	1,04	0,77	6,80	9,11	6,80	0,433579	2,852598	3,286177
2.19	CARROZZERIA,AUTOFFICINA,ELETTRAUTO	0,91	1,38	0,91	8,02	12,10	8,02	0,512411	3,364387	3,876798
2.20	ATTIVITA' INDUSTRIALI CON CAPANNONI DI PRODUZIONE	0,33	0,94	0,33	2,90	8,25	2,90	0,185819	1,216549	1,402368
2.21	ATTIVITA' ARTIGIANALI DI PRODUZIONE BENI SPECIFICI	0,45	0,92	0,45	4,00	8,11	4,00	0,25339	1,677998	1,931388
2.22	RISTORANTI,TRATTORIE,OSTERIE,PIZZERIE,PUB	3,40	10,28	3,40	29,93	90,50	29,93	1,914505	12,555627	14,470132
2.23	MENSE,BIRRERIE,AMBURGHERIE	2,55	6,33	2,55	22,40	55,70	22,40	1,435879	9,396794	10,832673
2.24	BAR,CAFFE',PASTICCERIA	2,56	7,36	2,56	22,50	64,76	22,50	1,44151	9,438744	10,880254
2.25	SUPERMERCATO,PANE E PASTA,MACELLERIA,SALUMI E FORMAGGI	1,56	2,44	1,56	13,70	21,50	13,70	0,87842	5,747146	6,625566
2.26	PLURILICENZE ALIMENTARI E/O MISTE	1,56	2,45	1,56	13,77	21,55	13,77	0,87842	5,776511	6,654931
2.27	ORTOFRUTTA,PESCHERIE,FIORI E PIANTE,PIZZA AL TAGLI	4,42	11,24	4,42	38,93	98,90	38,93	2,488857	16,331125	18,819982
2.29	BANCHI DI MERCATO GENERE ALIMENTARI	3,35	8,24	3,35	29,50	72,55	29,50	1,886351	12,375242	14,261593
2.30	DISCOTECHE,NIGHT CLUB	0,77	1,91	1,91	6,80	16,80	16,80	1,075501	7,047595	8,123096

Note: Coefficienti inferiori ai minimi o superiori ai massimi di cui alla Tabella 2 allegata al D.P.R. 158/1999, del 50%.